



FINO AL 5 AGOSTO

Pranzo anziani a Ferragosto, le iscrizioni sono aperte

L'Assessorato Servizi Sociali del Comune di Biella, in collaborazione con i centri anziani cittadini, organizza il consueto pranzo il 15 di agosto per coloro che rimangono in città. Quando: giovedì, 15 Agosto, da 12 alle 18. Ferragosto in

allegria, presso il Ristorante Agorà Palace Hotel dalle ore 12. Come da tradizione, il Comune di Biella, Assessorato alle Politiche Sociali, promuove il pranzo di Ferragosto organizzato in collaborazione con i Centri di Incontro Anziani cittadini per tutti gli Anziani che trascorrono il Ferragosto in Città. La giornata sarà rallegrata da musica, balli e una speciale lotteria. La quota di partecipazione è di euro 25, l'iniziativa è riservata, prioritariamente, ai residenti in Biella

con età pari o superiore a 60 anni. Le iscrizioni sono aperte di pomeriggio presso i Centri d'incontro Anziani cittadini fino al 5 agosto: via Delleani 34, via Piedicavallo 14, via Ivrea 14, via Barazzetto Vandorno 19, via Trento 16/c, via Rivetti 7, via per Pollone 28, piazza Cucco 10, via Oropa 149. Per consultare il menù e il programma completo della giornata ci si può collegare al sito internet del Comune di Biella.

PENNE NERE A fine messa il tradizionale risotto

Al Camino con gli alpini

Ieri il tradizionale raduno sezionale. Grande partecipazione

Erano in tantissimi, come ogni anno, gli alpini che ieri hanno raggiunto il Camino, in particolare la Chiesetta di San Maurizio, per il tradizionale raduno sezionale di luglio. Con il presidente Marco Fulcheri in prima fila, gli alpini sono saliti a piedi, in funivia o in cestovia per non perdersi questo importante appuntamento della vita sezionale biellese. Il tempo è stato un po' ballerino, con il sole che andava e veniva, ma non ha assolutamente rovinato la festa culminata con la distribuzione del tradizionale risotto. Presente il cappellano sezionale don Remo Baudrocco, che ha ricordato tutte le penne nere andate avanti. La cerimonia è stata allietata dalle musiche della fanfara alpina di Pralungo e dalle voci del coro La Ceseta. Come sempre è stato un vero e proprio successo in termini di partecipazione.

LE IMMAGINI DALLA CHIESETTA DI SAN MAURIZIO



AL CAMINO Alcuni scatti della giornata passata al Camino a cura di Giuliano Fighera

INAUGURAZIONE Il nuovo percorso in Valfenera e bilancio di mandato dell'Ente parco: «La Burcina è rinata, ora speriamo che il nostro lavoro non vada perso»

Ruscello, 'lame' e ortensie in Burcina

La Valfenera - la valletta che sale sul Bric Burcina, a sinistra del cancello di Pollone - si è rifatta il look e ora si presenta al pubblico: l'aspetto è - o meglio sarà, quando arriverà la pioggia - quello di un torrentello, con piccole 'lame' a rallentare il corso dell'acqua, costeggiato da un sentiero tra le ortensie. Un intervento necessario per ripristinare una zona degradata, dove sorgenti e acque piovane avevano nel tempo profondamente inciso il terreno, con il rischio di provocare smottamenti. Ora, dopo il restyling avvenuto in tempi record, costato meno di 50mila euro, l'area diventa accessibile a tutti, offrendo una piacevole scorciatoia che spunta nei pressi della trattoria.

A tagliare il nastro, venerdì scorso, gli amministratori dell'Ente di gestione Ticino e Lago Maggiore che, giunti al termine del loro mandato, hanno colto l'occasione per tracciare un bilancio di questi tre anni: «Abbiamo ereditato la Burcina in stato di abbandono - ha ricordato il presidente Adriano Fontaneto - e, dopo averci lavorato veramente tanto, ora la restituivamo in piena forma». E Alessandro Ramella Pralungo, consigliere con delega al parco, ha ripercorso il lunghissimo elenco delle cose fatte, dalla manutenzione straordinaria alle iniziative culturali, con un fiore all'occhiello: la creazione di una fitta rete di convenzioni con istituzioni, associazioni, scuole, università. Una sinergia che, insieme al sostegno imprescindibile di Fondazione Crb, all'appoggio di realtà come il Rotary Club, e ai



tanti che hanno lavorato in squadra, ha permesso alla Burcina - nonostante la cronica mancanza di risorse - di tornare protagonista del territorio, promuovendo la cultura della sostenibilità e l'attenzione alla biodiversità.

«Il percorso in Valfenera - ha concluso il presidente dell'Ente - è il nostro ultimo regalo al Biellese. Speriamo che chi lo erediterà sappia apprezzarlo e portarlo avanti».

• Simona Perolo



LE COPPELLE la superficie del masso e dettaglio di alcune incisioni



INAUGURAZIONE Il presidente dell'Ente Adriano Fontaneto e il consigliere Alessandro Ramella Pralungo tagliano il nastro presente l'assessore Zappalà. L'arrivo del nuovo sentiero, con il 'masso coppellato' sullo sfondo

STUDI ARCHEOLOGICI Un cammino protostorico? Le coppelle e il segnava
Le misteriose incisioni sul masso erratico

Risale lungo la Valfenera, e forse anche lungo la storia biellese, il nuovo sentiero appena inaugurato all'ingresso del parco Burcina. Superate le tre 'lame' del nuovo torrentello, consente infatti di raggiungere e costeggiare il misterioso 'masso coppellato': un grande masso erratico che presenta, sulla parte superiore, numerose incisioni rupestri tondeggianti, del tutto simile a quelle presenti sull'arco alpino e nel Biellese, in particolare nella Bessa.

Sul significato delle 'coppelle' e sulla loro datazione - sempre molto difficile - gli archeologi hanno avanzato varie teorie, attribuendo loro un valore rituale, sacrificale, astronomico o semplicemente 'geografico', legato alla demarcazione di percorsi. Quello che è certo, confermato da un recente studio dell'archeologo Matteo Aspesi, è che le incisioni della Burcina non sono di origine naturale ma sono dovute alla mano dell'uomo: «Dopo uno studio accurato - afferma lo studioso - possiamo confermare che questi incavi, per lo più di forma circolare, sono di origine antropica, perché mostrano segni della lavorazione con strumenti e perché presentano caratteristiche analoghe ad altri ritrovamenti. I 'massi

coppellati' sono infatti generalmente rinvenuti su grosse rocce dalla superficie piana, collocate lungo i cammini, vicino ai corsi d'acqua, ed ebbero la massima diffusione tra le età del Bronzo e del Ferro. E poiché proprio a quel periodo dovrebbe risalire l'insediamento sulla sommità della Burcina, possiamo ipotizzare che il masso si trovasse su un percorso che conduceva su, verso il centro abitato».

L'ipotesi è confermata dal ritrovamento di altre incisioni lungo il percorso, su cui è in corso un nuovo studio. Così come si attende di conoscere, a settembre, l'esito dell'ultima sessione di scavi archeologici sulla vetta, che dovrebbe dare qualche certezza sull'ubicazione del mitico villaggio protostorico. Se questo suggestivo scenario verrà confermato, il nuovo sentiero della Valfenera potrebbe diventare un interessante percorso archeologico, quello che il consigliere del parco Alessandro Ramella Pralungo, promotore di tutto il progetto, definisce «un vero e proprio cammino verso il 'villaggio perduto', l'abitato capostipite del Biellese».

• S.P.